

CARI VECCHI LAVATOI

di Erminia Tosti _____ foto Vallorani - Studio S. Riga

Il lavatoio di Porta Cappuccina con annessa Fonte delle Donne demolita nel 1905. (Da una foto d'epoca).



Due foto del lavatoio di Porta Cappuccina come si presenta oggi. Il lavatoio è ancora in fase di ristrutturazione.



Sopra: il lavatoio posto nei pressi della ex Caserma Vellei che è stato sbarrato per impedire sgradite frequenze. ■ Sotto: il lavatoio "sotto i mulini", attivo fino a pochi anni fa.



Ogni città porta in sé i segni delle diverse culture che si sono sovrapposte nel corso dei secoli. Leggere le città significa, perciò, riconoscere i segni che l'uomo ci ha lasciato e che costituiscono una testimonianza dei momenti storici avvenuti nel tempo.

La storia di Ascoli passa dunque anche attraverso i lavatoi pubblici, insieme all'acqua passata tra le mani di tante donne e, perché no, di tanti uomini (nei tempi non troppo lontani, a Casteltrosino, frazione dell'ascolano conosciuta per le lavandaie, pare che anche il sesso maschile amasse svolgere questa mansione).

Prima che la tecnologia arrivasse ad inventare le miracolose macchine che hanno alleviato la fatica dell'uomo, e prima ancora che le nostre case fossero dotate di acqua corrente, i panni si andava a lavarli al fiume, nei numerosi fossi che scendono dai colli intorno alla città o nei lavatoi pubblici.

Le famiglie ascolane pote-

vano anche ricorrere alle lavandaie di Casteltrosino, che di buon mattino scendevano in città per caricare i loro cestini di biancheria sporca, raccolta di casa in casa e pazientemente enumerata, capo per capo, su foglietti di carta, per evitare inopportuni scambi. Il Casteltrosino risuonava delle loro voci, dei loro canti e delle loro liti, che sfociavano talvolta in vere e proprie risse per l'accaparramento del posto, cioè di una pietra più bella e levigata su cui sbattere i panni da lavare.

Altre voci e altri canti echeggiavano dai lavatoi cittadini.

In Ascoli il più famoso era quello posto nella piazzetta di Porta Cappuccina, molto grande e caratteristico. Vi sgorgava un'acqua, secondo la tradizione, fatta miracolosamente scaturire dalla roccia da Sant'Emidio che la utilizzava per il battesimo dei Cristiani.

Era sempre superaffollato, strapieno di donne in ogni ora del giorno e... della notte, perciò bisognava lottare per trova-